“Far parlare” la memoria pubblica della scuola attraverso l’intelligenza artificiale: potenzialità e rischi di un nuovo approccio alla ricerca

Anna Ascenzi (Università degli Studi di Macerata, Italy)
Juri Meda (Università degli Studi di Macerata, Italy)
Luigiaurelio Pomante (Università degli Studi di Macerata, Italy)

Abstract

Una delle ultime frontiere della ricerca storico-educativa di livello internazionale, che si è sviluppata sulla scia della rivoluzione introdotta dal concetto di cultura materiale della scuola, concerne le memorie scolastiche (Yanes Cabrera, Meda, Viñao, 2017). Gli studi condotti in questo ambito hanno permesso di compiere importanti passi in avanti rispetto alla conoscenza della cosiddetta *black box of schooling* (Braster et al., 2011), andando a superare, o meglio, ad integrare l’elemento materiale del passato scolastico, per penetrarne i significati, le dinamiche, i bisogni, le istanze che sottendono ai processi e alle pratiche formative. In questa direzione, un traguardo importante nell’ambito della ricerca italiana è stato raggiunto dal Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy 1861-2001)*, che ha impegnato diversi atenei italiani nel triennio 2020-2023 (Macerata, Roma Tre, Milano Cattolica, Firenze). Il progetto, i cui risultati sono confluiti nel portale *Memoria scolastica*, ha permesso di esplorare molteplici forme della memoria di scuola individuale, collettiva e pubblica, dando vita a diverse pubblicazioni, iniziative seminariali e convegnistiche e, non da ultimo, portando all’implementazione di ben otto banche dati, incentrate su specifiche fonti, interpretate come veicoli privilegiati di analisi e approfondimento della vita scolastica passata esperita da singoli, percepita dalla collettività e/o “veicolata” dall’alto per fini politici (cfr. Meda, Paciaroni, Sani, 2024).

Il presente contributo intende soffermarsi sull’analisi delle 200 schede di catalogo relative a lapidi, targhe, busti, statue, cenotafi e monumenti dedicate a pedagogisti, educatori e insegnanti che compongono la *Banca dati sulle*

memorie pubbliche della scuola del portale *Memoria Scolastica*. Questa mole significativa di dati sarà interrogata con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale (IA) e, nello specifico, si farà ricorso a Google Notebook LM. Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale ha infatti smesso di essere una tecnologia di nicchia per diventare un fenomeno pervasivo della nostra società. Alla luce di ciò intendiamo quindi interrogarci su quali possano e debbano essere le sue concrete applicazioni nell'ambito della ricerca storica, così come su quali rischi siano eventualmente insiti in essa. Alcuni colleghi hanno iniziato a porsi e a porre a tutti noi tali interrogativi (Braster, 2025; Palladino, 2025). Fino a quale punto – da un punto di vista deontologico – è lecito affidarsi a modelli di IA nella ricerca storica? Quale livello di affidabilità garantiscono gli strumenti di IA nell'analisi delle fonti? L'accelerazione della ricerca quantitativa e il potenziamento della sua capacità di analisi consentita dall'applicazione degli strumenti di IA è un valore in termini assoluti per lo storico? Come essa rideterminerà i tempi della ricerca storica e la qualità dei suoi esiti? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che ci poniamo nell'ambito della nostra ricerca che, come anticipato, vedrà l'impiego di uno strumento di IA per mostrare quale immagine pubblica della scuola e dell'istruzione emerge dagli artefatti commemorativi realizzati nel corso degli anni in diverse città italiane dalle istituzioni pubbliche e private in occasione di particolari ricorrenze e commemorazioni ufficiali. Inoltre, vogliamo mostrare come tale immagine si è evoluta nel corso del tempo in base al contesto storico, politico e culturale nell'ambito del quale tali iniziative sono state promosse.

Affronteremo la questione consapevoli che il supporto dell'intelligenza artificiale può rivelarsi prezioso in ricerche di taglio quantitativo e, al tempo stesso, richiedere, da parte dei ricercatori, attenzione costante alla verifica dei risultati. A tale scopo, riteniamo utile riportare nel nostro studio tanto i risultati di ricerca giudicati attendibili quanto le allucinazioni determinate da errori nel settaggio dei parametri che ne regolano il livello di generatività, *prompt* non adeguatamente formulati o da asimmetrie informative contenute nelle fonti con cui è stata nutrita l'IA.

Keywords: Storia dell'educazione; Memoria pubblica della scuola; Storiografia; Ricerca quantitativa; Intelligenza artificiale.

Bibliography

Braster, S.; Grosvenor, I.; del Pozo Andrés, M. M. (2011) (eds.). *The black box of schooling: A cultural history of the classroom*. Bern: Peter Lang.

Braster, S. (2025). Artificial intelligence: A new grammar or the end of knowledge? Lessons for historians of education. *Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació*, 45: 117-141. <https://doi.org/10.2436/20.3009.01.324>.

Meda, J.; Paciaroni, L.; Sani, R. (2024). *The school and its many pasts*, 4. Macerata: eum.

Memorie scolastiche (2021-2023). <https://www.memoriascolastica.it/>. Ultimo accesso: 13.02.2025.

Palladino, F. (2025). Intelligenza artificiale generativa e fonti storico-educative: Prospettive metodologiche. *History of Education & Children's Literature*, 20 (1): 537-550. <https://doi.org/10.48219/1387>.

Yanes Cabrera, C.; Meda, J.; Viñao Frago, A. (2017) (eds.). *School memories. New Trends in the History of Education*. Cham: Springer.